

# CAMBIALAMORE

di GIUSY LAURIOLA

al Festival Internazionale di Fotografia a Lodz, Polonia



*La fotografia è già di per sé un mezzo violento, non perché fa vedere la violenza, ma perché ne rafforza la vision.*

*Susan Sontag, "Davanti al dolore degli altri"*

L'indifferenza, fredda come uno specchio o uno schermo televisivo, è il tema del progetto di Giusy Lauriola "**Cambialamore**" (**Changelove**). Progetto espresso con una installazione composta da un'unica striscia fotografica plotterizzata, lunga 30 metri, e da un videoclip. Il suo materiale l'artista l'attinge dal fiume di immagini forniteci dai mezzi di comunicazione di massa, scaricate nella miscellanea dei network, tabloid e web, e consegnate all'incalzante obliterazione della logica commerciale.

La striscia è un grande "affresco fotografico", in cui le immagini estrapolate dai media sono manipolate e riassemblate in maniera sarcastica e provocatoria. Si inseguono su di essa scene e simboli ormai codificati nel nostro inconscio: le torri di WTC in fiamme, le donne afgane con il burqa, i soldati americani che sparano, gli aerei e gli elicotteri da combattimento, i prigionieri torturati di Abu Ghraib.

In questo quadro, il dolore umano è contaminato dall'edonismo di una società che non soffre. Ne risulta un luogo unispaziale di coesistenza paradossale fra la tragedia di un'umanità martoriata e l'indifferenza di chi ha imparato a chiudere gli occhi davanti alla sofferenza degli altri...

Il videoclip „Cambialamore” racconta il maquillage di una giovane donna davanti a uno specchio, mentre la radio fornisce informazioni sulla guerra irachena. Nello specchio si riflettono con indifferenza il rossetto sulle labbra, il dolore e la morte.

**Giusy Lauriola**, prima di dedicarsi professionalmente all'arte, ha lavorato come giornalista e come manager della comunicazione. Questo passato ha rafforzato un particolare legame con la realtà, la fotografia, la pubblicità e le nuove tecnologie. Per realizzare le proprie opere utilizza le immagini estrapolate da vari mass media, rielaborate al computer e stampate su supporti industriali (come plexiglas e materiali sintetici). Si esprime anche attraverso la videoarte e la scrittura per raccontare il proprio percorso creativo. Vive e lavora a Roma.

AGNIESZKA ZAKRZEWICZ  
curatore della mostra

*"Il contrasto è la chiave del mio lavoro. Ho iniziato a usare il contrasto da quando nel 2004, in occasione del 4° Forum dell'Alleanza Mondiale delle Città contro la Povertà, al Palazzo dei Congressi a Roma, ho realizzato delle opere per la fondazione Terre des Hommes Italia Onlus. Nei miei quadri fotografici su plexiglas che ritraevano le strade di Roma, gli sguardi di bambini di aree colpite dalla fame e dalla guerra erano stati inseriti su grandi cartelloni pubblicitari." G.L.*